

Real estate

COVIVIO, IL RINASCIMENTO
DI MILANO PASSA
DAGLI UFFICI

Sotto la lente

DE BLASIO (GREEN ARROW):
CON UBI PER GIOCARE
IN ATTACCO

Scenari

INVESTIMENTI E DIGITALE
PER SUPERARE LA CRISI

Sinergie

INTERVISTA DOPPIA:
STEFANIA RADOCCIA
E PAOLO BOTTELLI

L'intervista

INWIT, LA REGIA LEGALE
DI UN'OPERAZIONE
STRAORDINARIA

Speciale

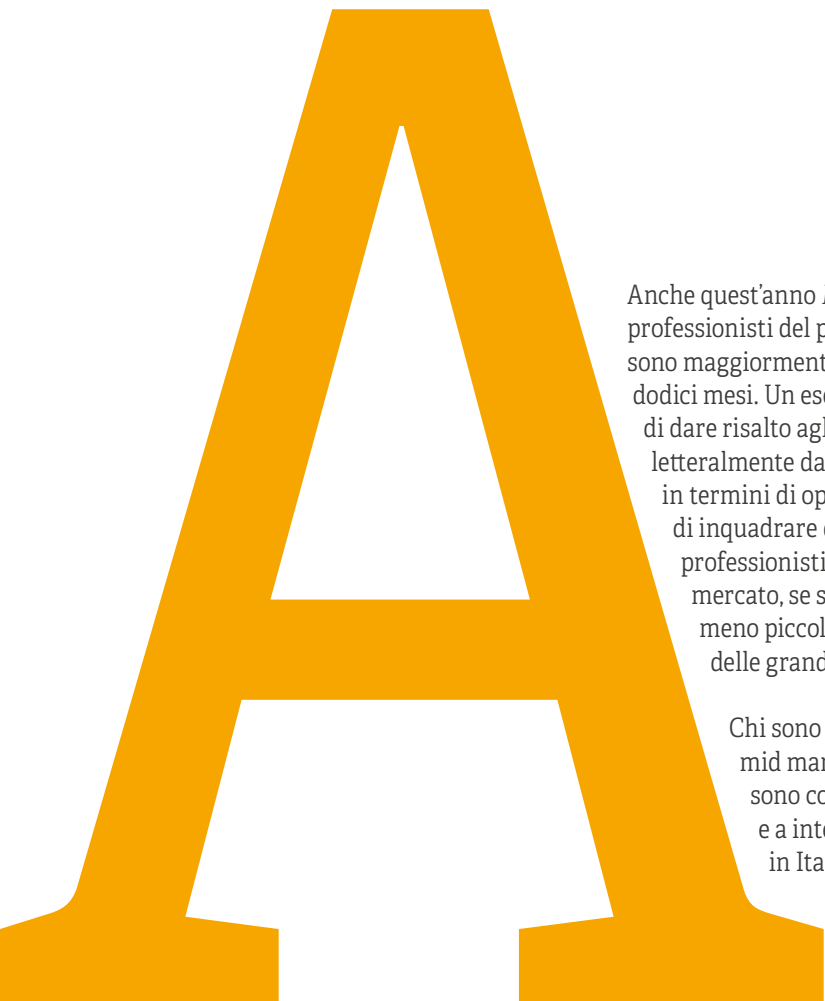
LEGALCOMMUNITY
FORTY UNDER 40
AWARDS 2020
I VINCITORI

I 50 DEL PRIVATE EQUITY

Cacciano e scovano i migliori affari per i loro investitori. Sono i signori del capitale di rischio. Ecco i professionisti che hanno lasciato il segno nel corso dell'ultimo anno secondo *financecommunity*

PRIVATE EQUITY, SPAZIO ALLA COMPETENZA

di laura morelli



Anche quest'anno MAG dedica uno speciale ai 50 professionisti del private equity nazionale che si sono maggiormente distinti nel corso degli ultimi dodici mesi. Un esercizio che ci permette non solo di dare risalto agli assi del settore, coloro che sono letteralmente dati più da fare nell'ultimo anno in termini di operatività e operazioni, ma anche di inquadrare quali sono le caratteristiche dei professionisti che riescono a emergere sul mercato, se si tratta di gestori di fondi più o meno piccoli da loro lanciati, o all'interno delle grandi organizzazioni.

Chi sono dunque questi *best in class*? Nel mid market, così predominante in Italia, sono coloro che riescono a inquadrare e a intercettare le eccellenze del made in Italy e che sanno come parlare agli imprenditori. Con lo scopo di costruire un rapporto di reciproca fiducia finalizzato alla creazione di valore

nell'azienda. Sono anche professionisti che raccolgono capitali da investitori istituzionali e privati, un'attività particolarmente ostica in un Paese come il nostro in cui sono ancora pochi, tra i possessori delle grandi risorse del risparmio, a credere nel private equity. Anche per questo motivo il comparto soffre ancora di nanismo rispetto al resto d'Europa, nonostante siano numerose le imprese che avrebbero bisogno di partner finanziari per crescere. Un gap che questi professionisti cercano di colmare con la loro attività.

Poi ci sono gli italiani (e le italiane) che crescono nelle grandi organizzazioni. Che fanno carriera all'interno dei colossi del settore, big il più delle volte di matrice anglosassone, raggiungendo posizioni di leadership a livello europeo e diventando un punto di riferimento dei gestori in Italia e non solo. A loro vanno riconosciute competenza sul campo, profonda conoscenza delle dinamiche di mercato nei settori e nei Paesi in cui operano e relazioni che escono dai confini nazionali. Soggetti spesso poco visibili dal punto di vista mediatico ma architetti e manovratori dei *big deal*, le operazioni dal miliardo in su, così rare in Italia.

Un filo rosso collega tutti i 50 uomini e donne della classifica, la competenza. Conoscere i business di interesse è un elemento ormai imprescindibile per stare sul mercato e fare carriera. Senza non si va avanti. D'altronde nel private equity, spesso e volentieri, il track record vale molto più di tante presentazioni. E ciò rende questo comparto forse più meritocratico di tanti altri.

C'è però poco spazio per l'innovazione. È un tema che riguarda il settore intero. Per la maggior parte dei player, il private equity si fa con fondi chiusi e tempi ben precisi. E da questo schema è difficile uscire nonostante gli anni e gli esempi (anche in Italia) abbiano dimostrato come possano essere molteplici gli strumenti per investire in aziende. Così come indietro è il settore su questioni quali il ricambio generazionale e l'inclusione (sono solo sei le donne totali).

Tutte sfide che i professionisti del comparto dovranno affrontare in futuro assieme a quelle della sostenibilità e dell'impatto sociale. Così come dovranno dimostrare, anche in questa crisi post Covid-19, non solo di riuscire a trovare le migliori opportunità ma di togliersi finalmente di dosso l'epiteto di locuste (che per fortuna viene usato sempre meno nonostante i venti di populismo) e creare valore per l'intera comunità, oltre che per i loro investitori. ▣

QUESTO "ESERCIZIO"
CI PERMETTE NON
SOLO PER DARE
RISALTO AGLI ASSI
DEL SETTORE,
MA ANCHE DI
INQUADRARE
QUALI SONO LE
CARATTERISTICHE
DEI PROFESSIONISTI
CHE RIESCONO A
EMERGERE SUL
MERCATO

Cacciano e scovano i migliori affari per i loro investitori. Sono i signori del capitale di rischio. Ecco i professionisti che hanno lasciato il segno nel corso dell'ultimo anno secondo financecommunity

a cura di laura morelli

In Italia è un settore ancora piccolo rispetto al resto d'Europa, che nel 2019 ha smosso 7,2 miliardi di euro di investimenti, ma che si sta dimostrando sempre più importante per aziende e investitori. Questo anche grazie alla capacità dei professionisti che vi lavorano, a più livelli e nei vari segmenti di mercato.

MAG svela i nomi dei 50 best del settore che più hanno lasciato il segno negli ultimi dodici mesi, a partire dal giugno del 2019 fino a oggi, in questo drammatico e incerto primo semestre del 2020. Sei mesi che hanno portato la tragedia di una pandemia e messo in stand by le economie di tutto il mondo, con gravi conseguenze per le imprese, e che in Italia hanno segnato anche una perdita per tutto il settore, quella di Fabrizio Carretti, storico numero uno di Permira nel nostro Paese, scomparso ad aprile non ancora 50enne.

Ai professionisti di questo ranking vanno riconosciute le competenze messe finora sul campo, dimostrate attraverso ricche dismissioni, acquisizioni importanti o raccolte significative sul mercato. A loro il merito di avere saputo sfruttare le occasioni del mercato, di aver costruito team efficienti mostrando leadership e capacità di networking e di aver gestito le aziende dei settori più disparati, grandi o piccole, con successo e lungimiranza. Tutte doti che dovranno coltivare e rafforzare per affrontare questo tempo di crisi e continuare a vincere le sfide del settore.

nella scena tricolore. Professionista determinato e puntuale, sempre presente sui deal. Ha oltre 25 anni di esperienza nel private equity (Investindustrial, Investitori associati e Carlyle) e oltre 30 operazioni realizzate.

ATTIVITÀ. Dopo aver raccolto 250 milioni per il terzo fondo, oltre il target di 225, il team ha chiuso cinque operazioni. Lui, fra le altre, si è occupato dell'acquisizione nell'azienda dell'arredamento Interni e l'add-on di Futura Robotica per la controllata Gampack.



NEW

45. IGNAZIO CASTIGLIONI

Società. *Hat sgr*

Ruolo. *Ceo e Partner cofondatore*

IL PROFILO. Da sette anni guida il team di 20 persone della sgr specializzata in investimenti in infrastrutture e società della tecnologia, con quattro fondi all'attivo e asset per 400 milioni.

ATTIVITÀ. Nell'ultimo anno la società si è distinta per una serie di dimissioni, come quella delle sedie di design Luxy ma soprattutto quella della quota in Sia che ha generato una plusvalenza di oltre cinque volte il capitale. Nel complesso la sgr ha distribuito la cifra record di 206 milioni ai sottoscrittori e 25 milioni di carried interest.



NEW

46. RAFFAELE DE COURTEN

Società. *Alto Partners*

Ruolo. *Partner fondatore*

IL PROFILO. Altro professionista di riferimento del mercato delle pmi, competente e demanding, sa usare il sarcasmo anche nelle occasioni più ufficiali. Ha vent'anni di esperienza nel private equity, con un passato professionale trascorso in realtà quali Mediobanca e Banca Europea per gli Investimenti.

ATTIVITÀ. Attivo a 360 gradi nell'attività private equity, dall'origination delle operazioni fino al rapporto con gli investitori istituzionali, che cura